Gli orti urbani creano valore per la Comunità e il suo territorio

Marisa Cengarle, Psicologa sociale, Forum Cooperazione e Tecnologia cengarle@forumct.it www.forumct.it www.genuinagente.net

La sfida nel descrivere un progetto o una realtà di orti urbani, è legata al fatto che nello stesso tempo si tratta di uno spazio per la coltivazione di ortaggi (*orti*) e di un più complicato processo sociale (*urbani*) che prende forma attraverso le dinamiche delle persone che vi prendono parte, l'ambiente, il contesto politico-amministrativo, il contesto sociale di una specifica Comunità.

Gli orti urbani infatti, non rappresentano solo una risorsa concreta per le singole persone e famiglie, ma anche un concetto organizzatore per nuove idee e pratiche sulla qualità della vita, la sostenibilità urbana, il rapporto uomo, ambiente e natura. Un intreccio di elementi concreti, tangibili, sostanzialmente prevedibili e di elementi immateriali, dinamici, non altrettanto prevedibili.

L'esperienza ci indica che gli orti urbani possono generare un'ampia gamma di benefici dentro la Comunità, e rappresentano un modo per costruire risultati multipli ed integrati di tipo individuale, sociale, ambientale ed economico che hanno a che fare con il rapporto con la natura, l'esercizio fisico, la salute e la nutrizione, l'autostima, l'educazione ambientale, la crescita personale, l'amicizia, lo sviluppo di capacità, l'espressione della propria cultura, l'inclusione e la coesione sociale, l'economia locale e molto altro.

Alcuni di questi benefici sono molto tangibili come il far crescere ortaggi e frutti per il consumo famigliare o dare forma allo spazio all'aperto per questa pratica, altri benefici sono invece intangibili come il benessere delle persone e i benefici psicologici oppure l'arricchimento che deriva dall'impegno a favore della propria Comunità di riferimento.

Quindi per arrivare ad un'idea e ad un'esperienza di orti urbani, per passare da una risorsa/risultato per il singolo orticultore ad una risorsa/risultato dell'insieme degli orticultori e della comunità in cui essi vivono, ci sono alcuni importanti passaggi da fare ed elementi da considerare per mettere a punto un modello di intervento efficace e innovativo.

Il progetto "Orti urbani eco-compatibili" di Rozzano (MI)

L'esperienza realizzata in questi anni con il Comune di Rozzano, comune di circa 40.000 abitanti alla periferia sud di Milano, attraverso il progetto "Orti urbani eco-compatibili" è un esempio di questa importante evoluzione che può compiersi in tema di orti e orticoltura urbana.

Il progetto è stato promosso dall'Amministrazione comunale di Rozzano con quattro suoi Assessorati (Politiche Sociali, Educazione e Istruzione, Ambiente, Ecologia e Immigrati) e da Forum Cooperazione e Tecnologia con il contributo della Fondazione Cariplo ed ha coinvolto Attori locali come l'Associazione ambientalista APE e le due Consulte delle Donne e degli Stranieri.

In maniera sintetica gli obiettivi del progetto realizzato a Rozzano sono stati i seguenti:

- Promuovere pratiche di orticoltura responsabile verso l'ambiente e la Comunità locale nella gestione dei 601 orti urbani, promuovendo metodi di produzione eco-compatibili e contribuendo alla regia pubblica da parte dell'Amministrazione comunale
- Favorire una nuova visione che integri il governo del territorio, consumi e stili di vita delle famiglie, nuova agricoltura eco-compatibile e biodiversità
- Valorizzare il ruolo degli ortisti nella Comunità di Rozzano, progettare con loro un prototipo di orto ecocompatibile e realizzarlo in maniera collaborativa nei diversi insediamenti di orti urbani, come palestra di bio-orticoltura.

Lo schema seguente riporta i principali ambiti di intervento del progetto che hanno consentito in un arco di tempo di circa un anno e mezzo e adottando una modalità di intervento sistemica di raggiungere risultati significativi sui diversi fronti e soprattutto di creare tra gli ortisti e in altre aggregazioni sociali di Rozzano più in generale, le condizioni e le relazioni per proseguire nella costruzione di una Comunità maggiormente sostenibile e coesa.



Fig.1 Mappa delle attività del progetto "Orti urbani eco-compatibili"

L'ambito principale di intervento ha riguardato i 600 ortisti (over 65) che con le loro famiglie rappresentano uno spaccato consistente di popolazione di Rozzano. Gli orti urbani hanno una dimensione compresa tra 70 e 100 mq e sono suddivisi in 5 diversi lotti ciascuno dei quali è coordinato da alcuni rappresentati degli ortisti eletti periodicamente e la cui funzione è particolarmente importante sia verso i colleghi ortisti che verso l'Amministrazione comunale.

In questo ambito la sfida è stata quella di fertilizzare i saperi e le pratiche in atto, con saperi, sperimentazioni e linee guida della bio-orticoltura attraverso l'attività di co-progettazione di un prototipo di orto eco-compatibile con i coordinatori degli ortisti e la sua realizzazione nei diversi lotti di orti come palestra condivisa di sperimentazione, due edizioni di percorso di formazione per bio-orticoltura, la realizzazione di video interviste e un concorso per gli orti e gli ortisti più eco-compatibili.

Questo insieme di iniziative realizzate per e con gli ortisti con l'aiuto di un apposito staff di progetto, di un'agronoma e di un'animatrice territoriale, ha reso possibile la collaborazione di alcuni ortisti la realizzazione di orti didattici in 5 Scuole dell'Infanzia e Primarie innescando un rapporto molto felice di collaborazione, di incontri e di scambi tra generazioni diverse, tra nonni e nipoti ortisti nel quadro di un percorso didattico costruito con gli insegnanti e la Direzione delle Scuole.

Nel corso del progetto, si è costituita una task force di 14 nonni ortisti disponibile a collaborare stabilmente con le diverse classi e scuole e a mettere a disposizione attrezzi per l'orticoltura raccolti nei diversi lotti di orti. Inutile dire la soddisfazione di tutti i soggetti coinvolti e l'entusiasmo creativo messo all'opera.

Attraverso il coinvolgimento della Consulta delle Donne e dei Servizi Sociali del Comune è stata avviata la realizzazione di un orto-giardino per Donne fragili, che attraversano una fase particolarmente difficile della loro vita. In maniera analoga, in collaborazione con la Consulta degli Stranieri, è stata avviata la realizzazione di un orto collettivo multietnico come occasione e strumento di inclusione e integrazione sociale delle tante famiglie di immigrati presenti a Rozzano.

Per quanto attiene il ruolo e il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale e dei quattro Assessorati direttamente nel progetto, si può dire che ha costituito a sua volta una sfida.

Il progetto avviato ha reso da subito evidente l'inevitabile allargamento dell'orizzonte e del valore dell'esperienza, ma anche della complessità della sua gestione al di là delle modalità e degli ambiti di gestione consolidati nel tempo e legati ad una funzione per molti aspetti riduttiva degli orti urbani pur considerando che l'aver realizzato ben 601 rappresenta di per sé una scelta molto importante e caratterizzante.

Le diverse valenze degli orti urbani

Da un punto di vista più generale e traendo spunto anche dall'esperienza rozzanese sinteticamente delineata, ci pare opportuno mettere a fuoco le diverse possibili dimensioni di un progetto di orticoltura urbana, per arrivare a delineare una mappa che rappresenti l'insieme delle valenze e degli ambiti che possono consentire di creare all'interno di una Comunità e del suo territorio di riferimento, valore sociale, ambientale ed economico integrando le stesse dimensioni che entrano in gioco quando si parla di sostenibilità.

Qui di seguito gli ambiti connessi con un progetto o un'esperienza di agricivismo e per ciascuno di questi, le principali possibili valenze correlate.



Fig.2 Le valenze degli orti urbani

a. L'esperienza di coltivare un orto

E' la dimensione più soggettiva, fisica e psicologica, individuale e condivisa, legata all'esperienza delle persone che coltivano un orto o imparano a farlo. Un orticoltore racconta non solo della fatica e dell'impegno che il suo orto richiede, ma forse e soprattutto del piacere della sua esperienza e dell'orgoglio per i frutti del proprio lavoro. L'esperienza di coltivare un orto ha quindi a che fare con:

- Esercizio fisico e vita attiva
- Salute e benessere fisico e psicologico
- Lo sviluppo e l'espressione di capacità personali, l'aumento dell'autostima attraverso la realizzazione di un buon raccolto e il superamento delle criticità
- Un habitat per coltivare amicizie e socialità attraverso la condivisione di pratiche, saperi e valori
- Il racconto di chi siamo e da dove veniamo, radici, saperi e tradizioni

b. Saperi e metodi per coltivare gli orti

Ci riferiamo ovviamente alla promozione e adozione di metodi di orticoltura eco-compatibili e quindi a metodi responsabili verso la salute delle persone e verso l'ambiente. Hanno a che fare con:

- Il lavoro nell'orto per la produzione di ortaggi e frutti per il consumo famigliare
- I vecchi e i nuovi saperi per un'orticoltura di qualità
- Metodi e strategie per un'orticoltura eco-compatibile
- Metodi pacifici per combattere le malattie e i parassiti delle piante
- Imparare e insegnare a coltivare un orto
- Orti didattici nelle scuole e non solo
- Scambio di conoscenze e di capacità
- Risorse condivise per gli orti e iniziative comuni tra gli ortisti (es. creazione di compost, banca dei semi, vivaio, piante madri da frutto, uso del surplus produttivo, collaborazione con le scuole per orti didattici, progetti speciali, iniziative culturali, di socialità, di solidarietà, ...)

c. Orticoltura e alimentazione

E' la funzione principale, storica di un orto che le persone apprendono, tramandano e possono arricchire attraverso la loro esperienza diretta e la consapevolezza sulla loro alimentazione e i loro consumi. Le valenze che entrano in gioco sono:

- Orto e alimentazione di qualità a km0
- Sicurezza e sovranità alimentare
- Orto e autoproduzione: farsi da mangiare salvaguardando la propria salute e non farsi mangiare dal cibo di produzione industriale, consapevolezza e sobrietà vs. consumismo e spreco
- Stagionalità della natura, dei frutti dell'orto e dell'alimentazione

d. Gli orti urbani nella vita della città e della Comunità

Gli orti urbani rappresentano una grande risorsa soprattutto per persone e famiglie che vivono nei centri urbani che comportano un forte rischio di isolamento, solitudine ed esclusione sociale. Consentono l'avvio di un processo di trasformazione e di rivitalizzazione del tessuto urbano, di creazione di relazioni e di pratiche a partire dalla valorizzazione e condivisione di un bene comune. Questo è anche l'ambito in cui gli orti urbani possono essere concepiti e valorizzati come risorsa per lo sviluppo di forme di economia locale e solidale, basata su una rete di relazioni e sulla condivisione di valori e obiettivi dentro, per e oltre la Comunità di riferimento.

- Gli orti urbani come laboratorio di convivenza sociale ed ambientale
- Gli orti urbani come bene comune della Comunità
- Orti sociali e orti collettivi
- Orti multietnici
- I rapporti e le differenze tra generazioni, uomo-donna, residenti e immigrati
- I conflitti e la collaborazione negli orti: tra le persone, con gli animali, con la vegetazione spontanea
- Uso del surplus produttivo: vendita, dono, baratto, trasformazione
- Compost da rifiuti famigliari e urbani

e. Orti urbani, Amministrazione della città e del territorio

Il ruolo, la volontà e le risorse dell'Amministrazione pubblica locale sono condizione indispensabile per l'avvio e la continuità di un'esperienza di orti urbani in assenza dei quali possiamo avere solo sporadiche esperienze di orti clandestini o abusivi che nel migliore dei casi hanno un impatto positivo solo su singole famiglie. Questa dimensione, consente sia di valutare che di progettare l'importanza e l'ampiezza di significato che gli orti urbani possono avere all'interno della Comunità; consente di far crescere in maniera incrementale e integrata la funzione dell'Amministrazione e delle sue politiche da un lato e dall'altro la concreta possibilità per i cittadini di partecipare alla creazione di valore ambientale, sociale ed economico.

- Orti urbani in rapporto all'insieme delle politiche pubbliche comunali e sovracomunali
- Il valore attribuito agli orti urbani nella Comunità: quale e quanto, per chi e per che cosa
- Orti urbani coesione e inclusione sociale
- Orti urbani, welfare di Comunità e supporto al reddito famigliare
- Orti urbani, governo del territorio e nuova agricoltura responsabile vs. agroindustria
- Valorizzazione delle aree verdi e delle aree incolte, difesa del territorio dalla cementificazione e dal consumo di suolo

f. Orti urbani e sostenibilità

Ciascun orto anche il più piccolo ed appartato contiene e rappresenta una sfida per uno stile di vita più sostenibile. Gli orti urbani, un insieme di molti orti coordinati da una regia pubblica, costituiscono un habitat ideale per promuovere processi di cambiamento verso Comunità sempre più sostenibili. Gli orti urbani favoriscono la de-costruzione di molti comportamenti acquisiti ma che oggi sappiamo essere dannosi per la vita delle persone, per la qualità dell'ambiente e per la convivenza civile.

La cura di un orto "coltiva" quindi l'assunzione di responsabilità verso noi stessi e quanto di circonda e ancora di più verso il futuro e le giovani generazioni.

Risulta altresì evidente che la pratica dell'orticoltura ha un impatto positivo e diretto sulla salute delle persone riducendo i rischi di malattia che al contrario una vita sedentaria e isolata può comportare con il conseguente aggravio di costi per la sanità pubblica.

- Orti urbani come laboratorio concreto e quotidiano per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica
- Orti urbani come palestra di educazione ambientale
- Orti urbani e orizzonte di valori e di idee per il futuro del pianeta rese concrete dalle pratiche quotidiane
- Orti urbani per imparare a dare/ridare il giusto valore al cibo, alla natura e all'ambiente che ci circonda

g. Orti urbani da un altro punto di vista

Entrando in un orto o in un insieme di orti urbani possiamo vedere e soprattutto sentire molte cose che non hanno strettamente a che fare con la produzione di frutti e ortaggi, ma che raccontano lo spirito, il valore, il piacere e l'intensità che l'esperienza di coltivare un orto possono concretizzare e comunicare. Molti grandi poeti hanno testimoniato tutto questo come ad esempio Emily Dickinson, Pablo Neruda e Wislawa Szymborska.

D'altro canto è molto interessante la pratica dell'orto-terapia, dell'orto valorizzato come habitat di benessere e di guarigione per persone "fragili" o che attraversano una fase particolarmente difficile della loro vita. Alcuni dei possibili altri squardi sugli orti, sono:

- Orti urbani e l'armonia degli spazi e dei materiali
- Orti urbani e la bellezza di forme, geometrie, colori e frutti
- Orti urbani per imparare a capire e a usare lo scorrere del tempo e delle stagioni
- Orti urbani tra rumori, suoni e musica
- La poesia di un orto, la poesia in un orto
- Il valore terapeutico dell'orticoltura

Qualche considerazione finale e di prospettiva

La riflessione sulle molteplici valenze dei progetti e delle esperienze di orti urbani, ci restituisce un quadro che risulta essere nel suo insieme molto più ricco, ampio e diversificato di quanto gli stessi attori protagonisti siano portati a ritenere. Ci consente di percepire il valore e le potenzialità di questo tipo di esperienze in rapporto alla vita nelle Comunità urbane e ad un diverso rapporto con l'alimentazione e la salute, con la natura e l'ambiente che ci circonda, con il futuro che contribuiamo a costruire con il nostro modo di vivere e di governare.

Ogni esperienza di orticoltura urbana si realizza a partire dalle condizioni, dalle risorse e dalle finalità specifiche in un contesto ben identificato, ma a nostro avviso è importante che il progetto abbia nella sua architettura portante una logica integrata ed incrementale.

Infatti, queste esperienze possono essere attuate con un grado di ricchezza e di innovatività molto diversificato e progressivo: da un obiettivo di orti urbani per occupare il tempo degli anziani a un obiettivo di orti urbani per creare valore sociale, ambientale ed economico e per costruire comunità sempre più sostenibili attraverso lo stile di vita e le pratiche dei suoi abitanti e le politiche dei suoi Amministratori.

In ogni caso, l'investimento necessario per realizzare un piano di orticoltura urbana, sembra comunque in grado di garantire un notevole ritorno in termini di valore aggiunto alla Comunità che ne viene coinvolta pur risultando evidente che comporta la sfida e la necessità di adottare visione e capacità innovative nella regia e nella gestione di questo tipo di esperienze.

In altri termini potremmo dire che un cespo di insalata non è mai solo un cespo di insalata, è comunque molto di più in termini di valore e di impatto nella vita delle persone; la natura non fa mai una sola cosa per volta: si crea o si modifica in ogni caso un habitat, si rende possibile il nascere di qualcosa di nuovo in un percorso destinato a svilupparsi e di cui le persone e le Comunità possono essere co-protagoniste.